



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE PLURIENNALE
TRIENNIO 2019/2021**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo
In data 25 Ottobre 2018 – Prot. n. 203/2018**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE TRIENNIO 2019/2021

Premessa

La normativa in vigore indica l'opportunità che “ l'attività istituzionale ” delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dal Consiglio di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento.

Tale principio è inteso come funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il Documento Programmatico Triennale, quale programmazione di medio periodo, intende illustrare le linee guida della gestione del patrimonio nel periodo di riferimento, il grado di rischio degli investimenti e la loro specifica allocazione in relazione all'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2019-2020-2021.

La Fondazione – Quadro di riferimento -

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola nata più di venticinque anni fa in seguito alla privatizzazione della locale Cassa di Risparmio è soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, che persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale del territorio operando nei diversi settori individuati dalla legge.

L'azione della Fondazione inizialmente si è esplicitata entro l'ambito della filantropia istituzionale. Nel tempo l'azione della Fondazione è andata ben al di là del disegno originario, diventando punto di riferimento dei bisogni della comunità dell'Area Nord di Modena.

Il presente documento è frutto di approfondite riflessioni maturate a partire da alcuni avvenimenti che hanno caratterizzato la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola oltre che l'intero sistema della Fondazioni di Origine Bancaria nel corso dell'ultimo periodo.

Le Fondazioni di origine bancaria al fine di dare sistematicità e completa attuazione alle norme che ne regolamentano il funzionamento hanno nel 2012 con la Carta delle Fondazioni posto le basi per la loro autoriforma che ha poi trovato concretizzazione nella firma del Protocollo di Intesa tra ACRI – MEF del 22 aprile 2015.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha aderito e sottoscritto il Protocollo, trovando nelle disposizioni statutarie e nelle delibere interne ampia rispondenza, per esempio in materia di incompatibilità, dichiarazione di impegno a non candidarsi in cariche elettive durante il mandato e nell'anno successivo, compensi agli organi, e per quanto riguarda il patrimonio, l'ampia diversificazione degli investimenti finanziari.

Strategia e criteri di intervento della Fondazione

a) Strategia di intervento

L'azione della Fondazione, nel corso del triennio 2019-2021 con riferimento al territorio di operatività, sarà realizzata con autonomia delle scelte e imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza, quindi, sostituirsi all'intervento pubblico.

La Fondazione nel corso nel triennio 2019-2021 opererà con le modalità già avviate nei precedenti esercizi, sostenendo progetti promossi da terzi, ovvero anche tramite bandi su specifici ambiti di attività che verranno definiti nel corso del triennio, o ancora realizzando progetti propri anche in partnership con altri soggetti.

La Fondazione supporterà la definizione di progetti condivisi e strategici da parte degli enti e delle organizzazioni del territorio, promuovendo e sostenendo reti e collaborazioni tra di essi.

Quanto sopra con la necessaria precisazione che, sin dai primi mesi dell'anno, sussiste e permane un'accentuata instabilità dei mercati finanziari, infatti, i principali indici azionari, obbligazionari e valutari sono in netto calo rispetto alla chiusura del 31 Dicembre 2017.

La redditività della Fondazione dipende interamente dal portafoglio finanziario, pertanto, permanendo questa situazione di crisi finanziaria le linee di intervento tracciate sono da ritenersi puramente indicative, mentre una maggiore specificazione degli interventi, a cui assicurare il sostegno della Fondazione, viene rimandata ai singoli Documenti Programmatici Annuali.

Consapevoli che le risorse future possano subire una riduzione, le stesse verranno indirizzate al fine di contribuire e ad arginare il disagio sociale curando in particolar modo le categorie più deboli.

Criteria d'intervento

La Fondazione ritiene indispensabile, al fine di meglio programmare la sua attività, sviluppare il rapporto con ACRI e la Federazione Associativa dell'Emilia Romagna, in quanto, organismi idonei a favorire lo scambio d'informazioni, lo studio di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di eventuali iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle Fondazioni medesime, con particolare riguardo a quelli della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza e beneficenza.

Gli interventi della Fondazione nel prossimo triennio, pertanto, saranno orientati a:

- confermare la Fondazione come istituzione utile e dinamica di intervento a favore della collettività di riferimento;
- operare attraverso progetti - propri e di terzi - canalizzando sempre nuove risorse verso potenzialità sociali, in modo strutturato, efficace e produttivo;
- valutare i progetti in base al loro impatto socio-economico in relazione alla valorizzazione del territorio di riferimento;
- realizzare il migliore impiego delle risorse disponibili attraverso la disamina degli scopi, dei risultati attesi, dell'ammontare del fabbisogno di ogni singolo progetto;
- verificare periodicamente lo stato di realizzazione del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi;
- rendere noti i risultati raggiunti.

In particolare, dati gli obiettivi generali, le conseguenti metodologie operative sono così caratterizzate:

- L'intervento della Fondazione deve garantire l'effettiva realizzazione del progetto. Le eventuali erogazioni non possono essere effettuate se non vi sia la documentata certezza del definitivo raggiungimento del fine per il quale l'intervento della Fondazione è orientato.

- I progetti devono rispettare tassativamente le condizioni poste dalla Fondazione, con particolare attenzione al termine finale di esecuzione.
- Il mancato verificarsi delle condizioni poste dalla Fondazione, o il mancato rispetto delle stesse, comporta la revoca del contributo e l'imputazione dell'importo ai fondi per l'attività della Fondazione stessa.
- La realizzazione di specifici progetti inseriti nel piano deve essere garantita nel modo e nelle forme sulla base dei quali la Fondazione ha deciso l'intervento, soprattutto per quanto concerne la copertura economica e l'esistenza di partner finanziari.
- L'intervento è esclusivamente finalizzato alla realizzazione di progetti che devono garantirne l'adeguata visibilità sia per i promotori che per la Fondazione.
- La Fondazione non partecipa né a costi di finanziamento né a spese generali di Enti e associazioni.
- Non sono finanziabili interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti, a meno che gli stessi non abbiano carattere temporaneo e sono volti al superamento dei disagi provocati dagli eventi sismici del 2012.

Quanto all'accoglimento delle richieste, la Fondazione:

- opera un'attenta ed ordinata selezione dei progetti presentati da soggetti terzi (Enti, Associazioni).

La valutazione avviene in base alla loro valenza, senza preclusioni di sorta rispetto ad iniziative, seppur talora di portata modesta, che mirano alla conservazione e valorizzazione delle tradizioni, della storia, del tessuto sociale e culturale della comunità di riferimento;

- realizza progetti ed iniziative proprie in grado di dare una risposta positiva ai bisogni emergenti del territorio, evitando la dispersione di risorse in modo improduttivo.

RISORSE FINANZIARIE IPOTIZZABILI PER IL TRIENNIO 2019/2021

Le risorse finanziarie della Fondazione sono rappresentate dai dividendi rivenienti dalle partecipazioni detenute in AIMAG S.p.A., CDP S.p.A, CDP Reti S.p.A. e CPL Group , nonché dagli utili derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio affidato in parte ad intermediari abilitati e in parte gestito direttamente.

I mercati finanziari in questa parte d'anno sono stati penalizzati da una crescente incertezza economico e finanziaria che è iniziata tra fine gennaio e inizio febbraio e dalla quale non sono ancora usciti, nonostante lo scenario macroeconomico prosegua globalmente – ma con differenze tra i singoli paesi – in modo stabile.

Tra le asset class particolarmente colpite dalla correzione dei mercati si rilevano le obbligazioni emesse dai Paesi Emergenti e i titoli emessi dalla Stato Italiano.

Alla luce di tali criticità, maggiore volatilità del comparto azionario e dal rialzo dei rendimenti obbligazionari, risulta difficile stabilire con certezza la redditività contabile del patrimonio e l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie generate annualmente tramite l'attività di gestione finanziaria, in particolare per quella componente che è affidata in delega di gestione in quanto valorizzata a mercato nel bilancio della Fondazione.

Nel corso degli ultimi anni la Fondazione ha modificato la composizione del proprio portafoglio, attraverso un incremento del peso di strumenti del risparmio gestito. Il 46,5% del portafoglio è investito tramite strumenti del risparmio gestito, suddiviso tra Gestioni Patrimoniali, Sicav quotate e Fondi Chiusi. Tale percentuale aumenta al 49,8% se consideriamo anche le Polizze Assicurative.

Tale allocazione fornisce una riduzione del rischio di concentrazione, ma rende la redditività futura della propria gestione finanziaria maggiormente correlata alla dinamica dei mercati finanziari.

Le previsioni per il prossimo triennio non possono quindi non tenere conto dell'attuale composizione del portafoglio finanziario.

L'analisi condotta dall'Advisor Prometeia Sim S.p.A. prevede le seguenti fonti di redditività:

1. per le Gestioni Patrimoniali , le Sicav Bilanciate e le Polizze suddivise in base alla composizione del rispettivo benchmark/target, la redditività associata a ciascun indice è il rispettivo rendimento implicito (*yield to maturity e dividend yield*) corrente. Per le gestioni è stato ipotizzato anche un extrarendimento dello 0,75% ascrivibile alla gestione attiva implementata da ciascun Gestore e che ne giustifica l'utilizzo rispetto a strumenti passivi;
2. per le obbligazioni si è considerato il rendimento a scadenza calcolato rispetto al prezzo di acquisto (comprensivo quindi di plusvalenze per quelle acquistate sotto la pari e minusvalenze per quelle acquistate sopra la pari) e ai flussi cedolari;
3. per le partecipazioni e per i fondi chiusi è stato assunto che distribuiranno dividendi in linea con quelli storici.

Stante l'attuale composizione del portafoglio finanziario la Fondazione prudenzialmente, e in accordo con l'Advisor stima per il triennio 2019-2021, risultati in diminuzione, rispetto a quanto si era ipotizzato nel triennio precedente.

Le maggiori differenze si rilevano sul risultato delle gestioni patrimoniali - in diminuzione - e, sui dividendi percepiti dalla partecipazioni e dai Fondi chiusi - in aumento -.

In base alle assunzioni formulate nell'analisi, stante l'attuale composizione di portafoglio, la redditività media annua potrebbe assestarsi al 2,30% netto.

Per gli oneri, le spese di gestione e gli accantonamenti stabiliti dal legislatore è ipotizzabile il seguente andamento:

- le spese di gestione sono quelle necessarie al corretto funzionamento della struttura;
- gli oneri fiscali prevedibili in ciascun esercizio del triennio vengono determinati ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa si conferma pari al 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- quanto alla misura dell'accantonamento per la ricostituzione della Riserva da Integrità del Patrimonio la stessa viene determinata seguendo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza;
- quanto all'accantonamento ex art. 62 D.Lgs. 117/17 (cd. Codice del Terzo settore) si confermano i criteri di computo di cui al punto 9.7 dell'Atto di indirizzo ministeriale del 19/04/2001.

Gli ipotizzati risultati economico - finanziari, al netto delle spese di gestione e degli accantonamenti, fanno emergere il problema del mantenimento dell'attività erogativa agli stessi livelli degli ultimi trienni.

La capacità erogativa media annua, per il prossimo triennio, infatti, non potrà superare euro 1,348 milioni, se limitata al solo avanzo dell'esercizio – quanto meno per il 2019 – come si rileva dalle proiezioni stimate dall'Advisor Prometeia Sim S.p.A. e recepite nel presente documento (v. tabella sotto).

In particolare è doveroso evidenziare come i Fondi per l'Attività d'Istituto si sono ridotti e così sono destinati a ridursi in modo significativo; difatti:

- nel corso dell'esercizio 2017, si è dovuto far ricorso ai Fondi per le Erogazioni al fine di coprire (per circa il 75%) le erogazioni dell'anno, in quanto, l'accantonamento prudenziale di euro 1.983.000,00 a Fondo Rischi ed Oneri, volto a coprire per circa il 30% l'eventuale minusvalenza sull'investimento finanziario denominato "Crediti Futuri PCT", ha ridotto l'entità degli accantonamenti dell'anno per l'attività istituzionale;
- sul bilancio 2018, la possibile ulteriore e definitiva svalutazione dell'investimento finanziario di cui sopra comporterà che le erogazioni deliberate nell'anno dovranno essere coperte tramite l'utilizzo dei Fondi già accantonati e non da risultato dell'esercizio.

Per il prossimo triennio, pertanto, è ipotizzabile l'utilizzo solo di limitate e parziali risorse accantonate negli esercizi precedenti nei Fondi per l'attività istituzionale, tali da non inficiare il ricorso agli stessi in caso di scenari finanziari altamente negativi. L'utilizzo limitato consente di ipotizzare un volume di erogazioni annuali pari ad euro 1,5 milioni – di cui euro 1,348 quale avanzo dell'esercizio da Conto Economico – che, proiettato nel triennio, produce un obiettivo erogativo complessivo di 4,5 milioni di euro.

A titolo esemplificativo si ricorda che la Fondazione, dalla sua costituzione – 1992 - ad oggi, ha erogato sul territorio oltre 36 milioni di euro.

D'altra parte per il possibile richiesto intervento contributivo della Fondazione per progetti di particolare rilevanza quali ad esempio la realizzazione dell'Hospice nell'Area Nord di Modena – secondo le diverse manifestazioni d'interesse -, si potrebbe ricorrere a risorse accantonate negli anni precedenti senza diminuire le risorse programmate per il triennio.

Conto Economico Previsionale 2019-2021	DPT 2019-2021	Medio Annuo	DPT 2016-2018	Dati Consuntivi (*)
<i>(Dati in migliaia)</i>				
Risultato delle gestioni patrimoniali e Polizze	2.283	761	3.547	2.866
Dividendi e proventi assimilati	3.468	1.156	1.369	3.251
Interessi e proventi assimilati	3.075	1.025	3.900	3.753
Rivalutazioni (svalutazioni) di strumenti finanziari	684	228	150	109
Risultato delle negoziazione di strumenti finanziari	0,00	0,00	308	265
Proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	165
Oneri	-3.300	-1.100	-2.400	-5.301 (**)
Oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposte	-600	-200	-360	-533
Avanzo di esercizio	5.610	1.870	6.514	4.575
Accantonamenti alla riserva obbligatoria	1.122	374	1.302	915
Accantonamenti alla riserva integrità patrimonio	282	94	325	187
Accantonamenti al fondo per il volontariato	150	50	173	122
Accantonamenti agli altri Fondi	12	4	14	13
Disponibilità per finalità istituzionali	4.044	1.348	4.700	3.338
Accantonamenti al Fondo Stabilizzazione erogazioni	0,00	0,00	904	0
Accantonamenti al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	3.444	1.148	3.800	2.638
Accantonamenti al Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari	600	200	900	700

(*) Valori di Bilancio consuntivo relativi agli esercizi 2016 e 2017 e provvisori 2018.

(**), La voce comprende l'accantonamento prudenziale di euro 1.983.000, riguardante l'investimento finanziario denominato "Crediti Futuri PCT".

ATTIVITA' ISTITUZIONALE PER IL TRIENNIO 2019-2021

Con la definizione del piano triennale la Fondazione indica le linee guida d'intervento nei settori di attività verso i quali sceglie di agire.

Le strategie generali del triennio qui delineate, trovano poi una più puntuale definizione nel documento di programmazione annuale.

Il Documento annuale, infatti, esplicita gli obiettivi operativi e le modalità d'intervento scelti per il perseguimento delle finalità istituzionali nel singolo esercizio.

Settori di Intervento

In base alla specifica normativa, le Fondazioni indirizzano la propria attività istituzionale “prevalentemente” a favore di un numero massimo di cinque Settori - i cd.

Settori Rilevanti – individuati tra quelli ammessi dal D.Lgs. 153/99.

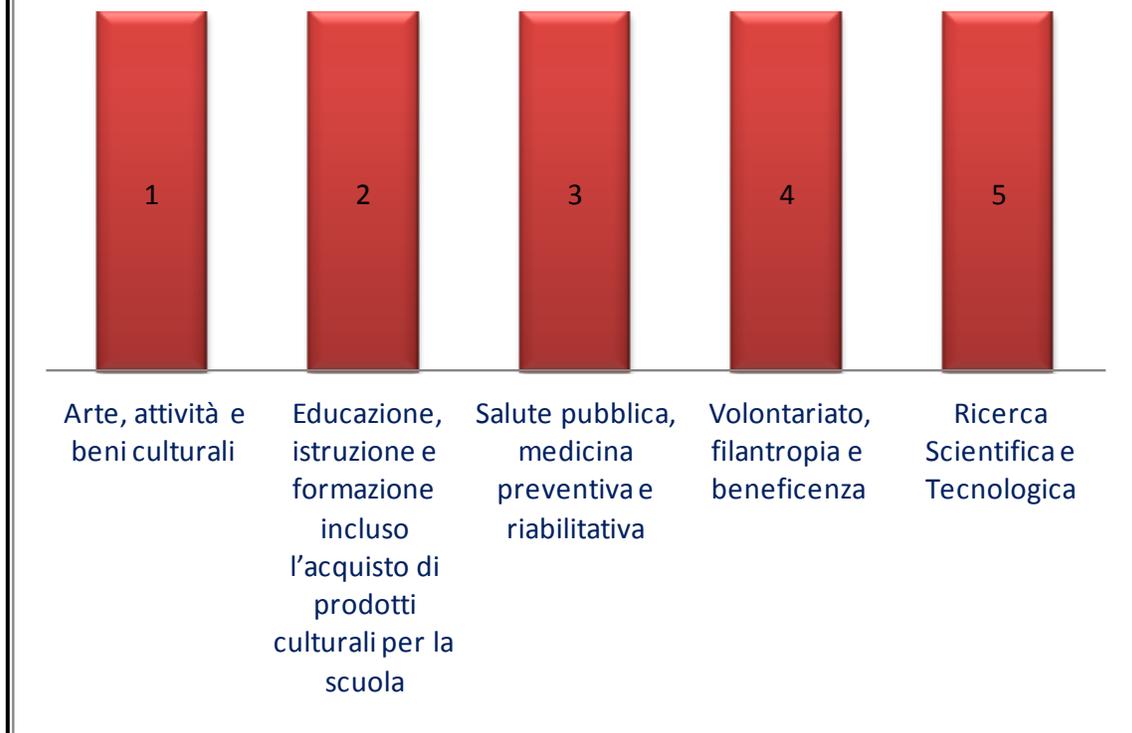
Ferma restando la facoltà di destinare parte dei proventi ad uno o più settori ricompresi nel suddetto ambito.

Il Piano triennale precedente aveva optato per cinque Settori Rilevanti e per cinque Settori Ammessi.

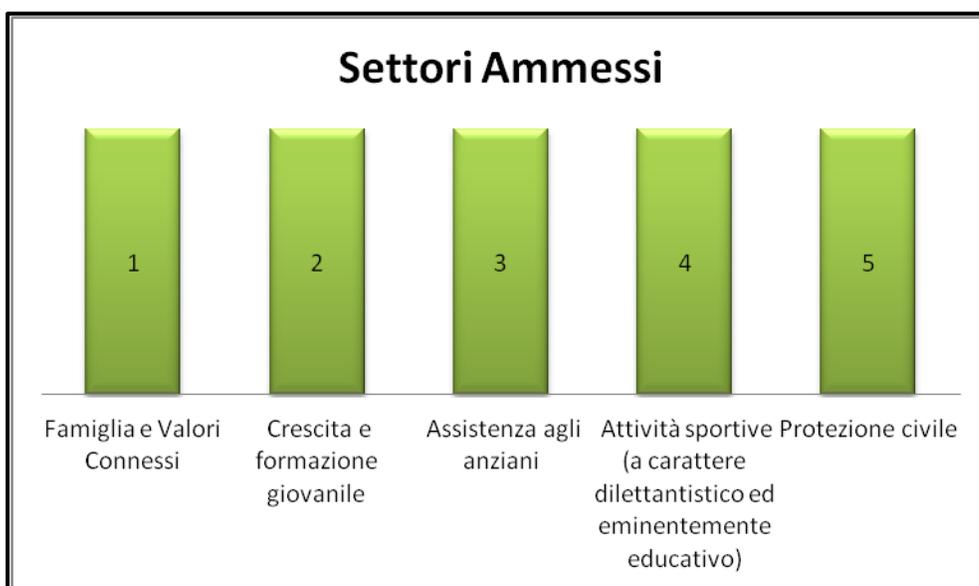
Settori individuati basandosi sulla convinzione che la loro natura e sostanza fosse quella in grado di meglio venire incontro e rispondere alle istanze della collettività locale.

L'esperienza maturata e la sempre crescente conoscenza del territorio di riferimento e dei suoi bisogni consente di confermare anche per il prossimo triennio i seguenti Settori di Intervento :

Settori Rilevanti



Settori Ammessi



Settori Rilevanti

- **Arte, Attività e Beni Culturali**

Gli interventi in questo settore sono stati considerati da sempre prioritari nell'azione della Fondazione con un numero elevato di investimenti diretti e indiretti.

Tra gli investimenti diretti naturalmente l'acquisizione di una porzione del "Castello dei Pico". Immobile di pregio restituito alla Città di Mirandola che nel periodo 2006-2012 è stato utilizzato per eventi a carattere nazionale ed internazionale. Gli eventi sismici del maggio 2012, come noto, ne hanno compromesso la struttura e l'agibilità.

L'attività di progettazione di recupero del Castello dei Pico sta procedendo nonostante alcune difficoltà manifestate dalla Commissione Congiunta della Struttura del Commissario in ordine all'approvazione del progetto definitivo/esecutivo, complessità espresse con il parere prot. PEC n. 22273 del 14.07.2017 e che ha determinato la necessità di attivare un tavolo di confronto con il gruppo di progettazione, i funzionari della struttura del Commissario Delegato e l'Amministrazione Comunale di Mirandola (soggetto attuatore), al fine di individuare puntualmente le criticità progettuali ed attivare un percorso condiviso per il superamento delle problematiche segnalate riconsegnando la progettazione alle prescrizioni e disposizioni dell'Agenzia per la Ricostruzione ed al Regolamento per il ripristino delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali.

Si è, pertanto, dovuti intervenire e sulla composizione del gruppo di progettazione con il conferimento di un incarico professionale per il coordinamento delle attività di progettazione e contestualmente affidare l'incarico per l'assistenza e supporto alla Direzione Lavori, attività queste ultime necessarie, anche in considerazione dei vincoli presenti sul fabbricato (D.Lgs.n° 42/2004).

Con determinazione dirigenziale n. 494 del 03.10.2018 si è proceduti al conferimento dell'incarico all'arch. Giovanni Benatti, il quale si è impegnato a completare e concludere l'attività di progettazione in tempi strettissimi al fine di riconsegnare alla

Commissione Congiunta e quindi alla Struttura del Commissario Delegato il progetto definitivo/esecutivo del primo stralcio per recupero, ripristino e miglioramento sismico del Castello dei Pico entro l'anno in corso.

Tra gli investimenti diretti, si ricorda, il patrimonio artistico di proprietà che si compone di quadri, stampe, monete e armi antiche, frutto di donazioni e acquisti effettuati dalla Fondazione. La collezione artistica è attualmente custodita in alcuni locali locati dalla Fondazione.

La Fondazione, nel prossimo triennio continuerà nella valorizzazione dell'offerta culturale locale proponendosi come fattore propulsivo e integrativo per le più diffuse iniziative artistiche quali mostre d'arte, la musica, la letteratura, l'attività teatrale, la danza, il cinema e la fotografia.

La Fondazione intende confermare il Premio Pico, anche attraverso una sua eventuale successiva rivisitazione organizzativa e temporale.

Per il prossimo triennio, pertanto si ritiene di:

- riproporre il Bando volto al recupero di beni mobili e opere d'arte di rilevante interesse storico – artistico – culturale.
- offrire sostegno a progetti di particolare e sicuro interesse aventi carattere espositivo, spettacolare, editoriale e di promozione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;

Obiettivi, strumenti e linee operative.

La Fondazione contribuirà, quindi, alla realizzazione di concerti, studi, prodotti grafici, audiovisivi e multimediali nonché pubblicazioni, che valorizzino ed evidenzino le specificità del territorio e della storia locale e culturale.

I progetti ascritti a tale settore di intervento saranno realizzati mediante l'impresa strumentale "Mirandola Arte e Cultura S.r.l."

Priorità degli interventi

Costituiscono criteri prioritari per la valutazione degli interventi :

1. la constatazione che l'erogazione della Fondazione dà modo all'ente richiedente di poter accedere **contestualmente** ad altri finanziamenti o sottoscrizioni tali da consentire la realizzazione dell'iniziativa;
 2. il valore culturale e artistico dell'intervento/progetto che si intende valorizzare o promuovere deve essere fruibile dal maggior numero dei cittadini residenti nell'Area Nord;
- **Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti culturali per la scuola**

La Fondazione da sempre è particolarmente attenta e sensibile al settore, riconosce il ruolo di assoluta centralità che l'istruzione e la formazione rivestono, in quanto, l'investimento in capitale umano rappresenta una leva fondamentale per il progresso e lo sviluppo economico culturale del paese.

Per la Fondazione promuovere e migliorare i processi educativi, caratterizzati da una sempre maggiore contrazione delle risorse pubbliche a disposizione, in un settore in cui il sistema paese è in ritardo rispetto agli indicatori degli altri paesi europei è attività prioritaria.

La Fondazione, pertanto, al fine di contenere le carenze derivanti dalla riduzione delle risorse pubbliche destinate al Settore, contribuirà con proprie risorse a:

- sviluppare la progettazione e la realizzazione delle attività di formazione superiore;
- cooperare con il mondo scolastico nel lavoro di sensibilizzazione rispetto ai problemi connessi all'inserimento dei giovani diversamente abili, e/o provenienti da altri paesi ;

- contribuire a dotare gli istituti scolastici di strumenti tecnologici innovativi per rendere i giovani sempre più formati e competitivi.

Obiettivi, strumenti e linee operative.

Gli interventi della Fondazione sono rivolti principalmente a :

1. Contribuire a far raggiungere livelli di eccellenza all'istruzione offerta dagli istituti scolastici dell'Area Nord, favorendo quelle iniziative tese a stimolare la capacità progettuale delle scuole che abbiano ricadute positive anche nel medio-lungo periodo.
2. Contribuire all'assegnazione di borse di studio per corsi di specializzazione post lauream, in centri di eccellenza, eventualmente anche all'estero, nelle discipline scientifiche tecnologiche e mediche. Il contributo avviene solo previa indicazione, coinvolgimento e finanziamento degli altri enti portatori degli interessi coinvolti e su segnalazione degli stessi.

Sono altresì confermati gli interventi a supporto degli studenti diversamente abili o con difficoltà.

Continuerà il sostegno all'attività della Fondazione Scuola di Musica, di cui la Fondazione è socia Fondatore, attraverso l'ormai consolidato contributo annuale, in quanto, lo stesso è volto, soprattutto, a favorire l'integrazione e l'educazione musicale di ragazzi, portatori di handicap o con difficoltà.

Priorità degli interventi.

La Fondazione, nelle citate iniziative di adeguamento di attrezzature, laboratori, biblioteche ecc. privilegerà gli interventi da realizzarsi con modalità di co-finanziamento e quelli fruibili da più scuole.

Saranno altresì valutati con priorità i progetti che prevedano nuove attività volte a migliorare il rapporto scuola – famiglia, la prevenzione del disagio giovanile e l'inserimento di studenti stranieri.

- **Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa**

La Fondazione pone particolare attenzione a questo settore, giustificata dalle molteplici primarie esigenze in gioco: salute dei cittadini, miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari in genere e formazione professionale.

L'attività si esplicherà in :

- interventi contributivi tesi a dotare ammodernare e ristrutturare le strumentazioni diagnostiche, di enti, associazioni ed aziende sanitarie;
- contribuire a migliorare il servizio e le prestazioni sanitarie nel territorio di riferimento ;
- fornire sostegno alle associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario contribuendo anche all'ammodernamento dei mezzi di trasporto, in particolare quelli utilizzati per la cd. emergenza/urgenza;
- sostenere iniziative che tendono a monitorare quelle patologie che incidono in modo particolare sulle condizioni di salute della popolazione del territorio di riferimento;
- partecipare ad iniziative che abbiano quale obiettivo l'assistenza globale attiva di quei pazienti la cui malattia non risponda ai trattamenti guaritivi.

In particolare la Fondazione come già più volte manifestato dagli Organi Statutari parteciperà al percorso volto a istituire un Hospice nell'Area Nord di Modena.

Obiettivi, strumenti e linee operative

Obiettivo della Fondazione è quello di mantenere nel territorio dell'Area Nord un livello di sanità pubblica di qualità e al maggior livello possibile per le diverse tipologie di intervento.

La Fondazione, pertanto, proseguirà la collaborazione già avviata con le realtà esistenti sul territorio, in particolare l'AUSL Modena, cercando di sviluppare con la stessa,

attività volte a realizzare un piano di interventi organico e razionale teso a raggiungere gli obiettivi di cui sopra.

Relativamente alla possibilità di contribuire all'acquisto e/o donazione di relativi apparecchiature diagnostiche e/o cliniche resta fermo l'obbligo dell'ente beneficiario di assicurarne l'adeguata installazione, oltreché la presenza di personale qualificato in grado di garantirne il funzionamento e l'efficace utilizzo.

Le richieste di intervento, adeguatamente motivate (sia, ad esempio, per la particolare urgenza, che per l'inserimento in progetti generali), devono essere previamente avallate e confermate dalla direzione generale dell'AUSL di Modena.

Priorità degli interventi

La Fondazione avrà cura di concentrare, per quanto possibile, gli interventi, evitando erogazioni frammentarie e dispersive, di per sé poco efficaci. Costituiscono criteri per la valutazione delle priorità degli interventi:

1. La reale valenza del progetto per la popolazione del territorio;
2. I profili scientifici ed operativi dell'iniziativa.

• **Volontariato, Filantropia e Beneficenza**

La Fondazione per questo settore intende:

- Sostenere in modo equo e organizzato gli Enti e le Associazioni che si occupano di problematiche sociali;
- Intervenire in modo da contribuire alla prevenzione di eventuali situazioni di disagio;
- Contribuire ad iniziative tese a mitigare gli effetti della crisi economico sociale anche in collaborazione con Enti pubblici.

Obiettivi, strumenti e linee operative

La Fondazione valuta necessario ottimizzare il servizio attraverso il coordinamento e la collaborazione tra le varie associazioni che nel territorio si occupano del trasporto di anziani, di disabili, di persone malate, etc.

Priorità degli interventi

La Fondazione privilegerà le iniziative promosse in collaborazione con associazioni ed enti del settore, che ottimizzino l'uso delle risorse impiegate e l'efficacia degli interventi.

- **Ricerca scientifica e tecnologica**

La Fondazione per questo settore intende:

- sviluppare gli interventi volti allo sviluppo tecnologico del territorio.

Obiettivi, strumenti e linee operative

La Fondazione agevolerà quei progetti - facendoli se del caso propri – che tendono a sviluppare i temi della salute (Tecnopolo di Mirandola, e Istituto Tecnico Superiore), delle scienze sociali e della salvaguardia ambientale.

Proseguirà il supporto, inoltre a progetti di studio e di ricerca riguardanti l'economia locale e le sue prospettive di sviluppo, il consolidamento dei poli produttivi presenti, con l'obiettivo di fornire al territorio analisi e riflessioni utili a definire le future linee d'azione.

Settori Ammessi

- Crescita e formazione giovanile;
- Attività sportive (a carattere dilettantistico ed eminentemente educativo);
- Assistenza agli anziani;
- Famiglia e valori connessi;
- Protezione civile.

La scelta di questi settori, considerati nel loro insieme, è stata operata dalla Fondazione perché attraverso di essi viene maggiormente perseguito l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico, sociale e filantropico dell'Area Nord.

Obiettivi, strumenti e linee operative

Nei settori “**Crescita e formazione giovanile**”, ed “ **Attività sportive (a carattere dilettantistico ed eminentemente educativo)**”; la Fondazione sostiene gli enti associativi del territorio nell'affrontare le esigenze e le problematiche connesse all'età dell'adolescenza contribuendo con proprie risorse a non disperdere i risultati sin qui raggiunti.

Quanto agli altri settori ammessi il vaglio dei progetti che perverranno sarà impostato in modo da contribuire, per quanto possibile, a soddisfare le richieste.

Priorità degli interventi

La Fondazione privilegerà i progetti che maggiormente:

1. coinvolgono una pluralità di *stakeholder*;
2. realizzano un effettivo miglioramento socio filantropico;
3. creano continuità ed esplicano effetti benefici pluriennali.